

Maggio 2010

Calendario Maggio 2010

Martedì 4 - Presentazione del libro: "Io non posso proteggerti" di Carla Forcolin. Partecipano l'autrice e alcuni genitori affidatari.

Giovedì 6 - **Arti e mestieri a Venezia:** Presentazione della collana "Mariegole" Intervengono Giovanni Caniato e Saverio Pastor

Martedì 11 - Incontri con donne veneziane che hanno avuto un ruolo importante nella città. Scritture e scrittrici: Le carte ritrovate di Franca Trentin

Presenta: Lina Zecchi, Letizia Lanza, coordina Luisa Bellina

Giovedì 13 - **Filosofi per leggere il presente:** Theodor Adorno - Legge Susanna Boehm Kuby dell'Università di Udine

Martedì 18 - (piano terra) **Corso di Filosofia per adulti: Spinoza** - Relatore Davide Spanio dell'Università di Venezia

(sala superiore) - **Lettura attiva - GUSTAVO ZAGREBELSKY 2° parte**

"Scambiare la veste- Stato e Chiesa al governo dell'uomo"

Giovedì 20 - Incontri con donne veneziane che hanno avuto un ruolo importante nella città. - Donne cattoliche e democratiche: Liliana Minelli Castelli

Presentano: Anna Maria Giannuzzi Miraglia e Luisa Bellina. Coordina: Maria Teresa Segau

Martedì 25 - **Salute** - "Metabolizzare il dolore": risorse personali e nuovi strumenti". Presenta: D.ssa Antonella Debora Turchetto

Giovedì 27 - Presentazione di: "Libro irriverente: Quasi quasi mi sbattezzo". di Alessandro Lise e Alberto Talami. Presenta e modera Cathia Vigato

Sommario

Il calendario ragionato	pag.1
Assemblea delle Associazioni	" 2
"Quasi, quasi mi sbattezzo"	" 4
"Io non posso proteggerti"	" 4

Il calendario ragionato

Molto ricco si presenta il calendario del mese, con occasioni di incontro e riflessione articolate su vari versanti.

Si inizia con la presentazione di un libro "Io non posso proteggerti" di Carla Forcolin, che tratta di un tema di grande rilevanza sociale e umana, l'istituto dell'affido, mettendo in luce le differenze tra esso e l'adozione e interrogandosi sulle sofferenze che derivano, ad adulti e bambini, dall'interruzione di un rapporto. Una legislazione ambigua permette interpretazioni difformi, che possono causare dolore e traumi insanabili, mentre una valutazione più attenta e sensibile potrebbe consentire il consolidarsi di affetti. Ne parleranno l'autrice e genitori affidatari, che, attraverso le loro esperienze, offriranno ampio campo a domande, riflessioni, proposte.

In un certo senso temi analoghi ritorneranno, il 25 maggio, nell'incontro, a cura dell'Associazione "Metabulé", su "Metabolizzare il dolore"; siamo sempre nel campo dei rapporti tra salute psichica ed eventi personali e sociali, in questo caso, però, non mediati da norme legislative, ma dalla ricerca sulle risorse che la scienza può offrire per sostenere e irrobustire quelle personali, nell'affrontare una esperienza, quella del dolore, che, inevitabilmente, tutti percorriamo. La presentazione sarà della dott. Antonella Debora Turchetto, ginecologa e psicoterapeuta.

Due incontri con "Donne veneziane che hanno avuto un ruolo importante nella città" ci metteranno a confronto con due figure femminili nella vita culturale e politica di Venezia; due donne che hanno attraversato, giovanissime, gli anni della guerra, della Liberazione, della nascita e sviluppo della Repubblica democratica.

Più come studiosa Franca Trentin, più attiva nella politica e nell'amministrazione Liliana Castelli, ma entrambe decise a non essere semplici testimoni, ma protagoniste.

Due voci, l'una di sinistra, l'altra cattolica, che non hanno mai taciuto e, ancora oggi, ci sanno parlare. Insieme ne parleranno altre donne, anch'esse ben attive nella vita cittadina, Luisa Bellina, Anna Maria Giannuzzi Miraglia, Letizia Lanza, Maria Teresa Segau e Lina Zecchi.

Ancora filosofia, materia che riesce ad appassionare al di là di quanto comunemente si pensi, vista la costante presenza e partecipazione di un numeroso pubblico.

Per il ciclo "Filosofi per leggere il presente" la prof. Susanna Kuby Boehm propone un pensatore del Novecento tra i più complessi, Theodor W. Adorno. Filosofo, sociologo, moralista (ma anche apprezzato musicologo) Adorno è uno dei critici più rigorosi della società borghese, a partire da quella americana, che ha conosciuto nel suo "esilio" durante il periodo nazista, prima del ritorno alla cattedra in Germania. Nel suo pensiero, espresso spesso con linguaggio piuttosto ostico, si intrecciano suggestioni hegeliane (di cui, per altro, è severo critico), marxiane, freudiane. La voce di Adorno è stata certamente una delle più ascoltate nell'Europa degli anni '60 e '70, ma ancor oggi può costituire una lettura, difficile, ma molto stimolante.

Nel corso di filosofia per adulti ritorna Spinoza; dopo la lettura che ne ha dato Maria Giacometti, è Davide Spanio, dell'Università di Venezia, a proporci ulteriori aspetti.

Per la "lettura attiva" prosegue l'esame del libro di Gustavo Zagrebelsky "Scambiarsi la veste. Stato e Chiesa al governo dell'uomo". Una lucidissima analisi dei pericoli delle reciproche ingerenze, nel nome di una laicità senza aggettivi, tema caro al Presidente emerito della Corte Costituzionale.

E, per finire, una laicità presentata in forma divertente, ma su un tema molto serio, un libro a fumetti "Quasi quasi mi sbattezzo" a cura dell'UAAR, sul quale si rinvia alla scheda più dettagliata.

Assemblea delle Associazioni

12 maggio 2010

Bozza del documento in discussione

Mercoledì 12 maggio, alle ore 17,30, presso il Teatro/Patronato dei Frari (sala al 1° piano) è convocata l'assemblea delle associazioni e dei cittadini che si riconoscono nel gruppo "Amici della Scoléta dei Calegheri". Durante la stessa, il cui ordine del giorno è già stato inviato ai convocati, verrà discusso ed approvato un "Documento di Intenti", da inviare al Consiglio di Municipalità e da diffondere al maggior numero di associazioni, anche non ancora partecipanti alla "rete", del quale si anticipa una bozza.

Introduzione - La "Scoléta dei Calegheri", oltre ad essere sede di una delle Biblioteche comunali, offre una delle poche sale pubbliche, attrezzate per attività culturali, a Venezia centro storico; molte associazioni, perciò, si sono sempre più rivolte, negli anni, alla Municipalità – che ne è gestore – per proporre le proprie iniziative.

Qualche anno fa, molte di queste associazioni, nell'intento di rendere più agevole l'organizzazione delle attività, hanno dato vita a un organo di coordinamento, denominato "Amici della Scoléta dei Calegheri" (in seguito indicato come "A.d.S.C."), che ha operato come supporto volontario esterno al Gruppo di lavoro, istituito dal Consiglio della Municipalità.

Tale collaborazione ha permesso di disciplinare le richieste, coordinare le iniziative, offrire mensilmente un calendario di eventi culturali non estemporanei, ma organizzati in percorsi tematici; sembra che questa impostazione abbia incontrato il gradimento dei frequentatori, il cui numero e interesse sono costante-

mente aumentati.

Assieme al Gruppo di lavoro, gli "A.d.S.C." (che, lo ripetiamo, non sono una associazione, ma un organismo esponenziale delle varie associazioni) hanno promosso ed elaborato, mensilmente, un "foglio" informativo, "farecultura", che, assieme al calendario, propone notizie sulla associazioni, schede di approfondimento su singole manifestazioni, riflessioni su temi di interesse culturale.

L'Assemblea

Come ormai prassi consolidata, le associazioni si riuniscono, annualmente, in assemblea, per definire le linee di attività per i mesi successivi; poiché quest'anno l'assemblea si svolge immediatamente dopo il rinnovo del Consiglio di Municipalità, è l'occasione per una riflessione rivolta, anche, all'istituzione, in modo da assicurare la prosecuzione delle attività in un quadro di rinnovata collaborazione.

L'assemblea esprime, altresì, la volontà di mantenere in vita l'organo di coordinamento "A.d.S.C.", chiedendo che la Municipalità ne riconosca la funzione rappresentativa.

Le regole

Allo scopo di assicurare una equilibrata ed equa distribuzione delle opportunità, le associazioni conven-gono di attenersi alle seguenti regole:

- 1) Programmazione delle attività ricorrenti: le associazioni che intendono svolgere attività ricorrenti (corsi, conferenze su un tema gene-

(Continua a pagina 3)

Orario della biblioteca di san Tomà

Lunedì e mercoledì dalle 9,30 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 18,00 Martedì, giovedì e venerdì dalle 9,00 alle 13,00
Tel. e fax **041- 5235041** - e-mail: biblioteca.santoma@comune.venezia.it



rale, presentazione di ricerche e/o libri inseriti in un progetto, ecc.) si impegnano ad elaborare un calendario annuale (da ottobre a giugno), in modo da rendere più agevole l'assegnazione delle giornate disponibili;

- 2) *Attività singole*: le associazioni che intendono fruire della sala per singole iniziative e/o eventi si impegnano a presentare la richiesta entro il giorno 15 del secondo mese antecedente la data prevista;
- 3) *Rinuncia/sostituzione di attività richieste*: qualora una associazione non potesse realizzare una attività programmata, si impegna a darne tempestiva comunicazione, in modo da permettere l'inserimento di altra iniziativa; in caso di sostituzione di una iniziativa con altra, la pubblicizzazione sul calendario potrà essere modificata solo se la comunicazione perverrà entro il 15 del mese antecedente

I temi

Fermo restando, ovviamente, il diritto di ciascuna associazione ad proporre iniziative su qualsiasi argomento, l'assemblea può individuare temi al cui interno ricondurre molteplici attività; ciò permetterebbe di evitare duplicazioni e/o sovrapposizioni di argomenti e costituirebbe occasione, anche, per un costruttivo confronto tra associazioni che, pur da diverse angolazioni, si dedicano a settori affini; in tal senso sono da incentivare iniziative organizzate in comune tra più soggetti associativi (come, d'altra parte, già avviene in molti casi).

Filoni tematici principali per l'anno 2010/2011 (la programmazione delle serie annuali dovrebbe essere compiuta entro settembre ed essere allora presentata alla stampa:

- **Diritti della cittadinanza**: a che punto si trova nel nostro territorio l'attuazione delle fondamentali esigenze dei cittadini, la salute, la cura, l'assistenza, l'integrazione, la formazione, la casa, alla mobilità, ecc.
- **Memoria e identità**: la conoscenza e il ripensamento del passato, in particolare di u-

no così ricco e importante come quello della nostra città, quale indispensabile elemento della costruzione della coscienza di cittadinanza.

- **Pensiero**: offrire la possibilità ai cittadini di accedere ad una considerazione critica del presente, dei grandi temi dell'esistenza, della teoria politica, dell'etica avvalendosi dello stimolo e del supporto dei grandi filosofi e pensatori del passato e contemporanei.
- **Attualità**: la proposta al pubblico di temi e argomenti di attualità, la presentazione di libri, film, eventi artistici e musicali, ecc. allo scopo di un panorama sufficientemente ricco e vario del contemporaneo.
- **Informazione scientifica**: l'aggiornamento sullo stato della ricerca scientifica nei suoi principali campi.
- **Sperimentazione**: la presentazione della produzione artistica, letteraria e musicale che nasce dal territorio.

L'uso della sala

La disciplina sull'uso della sala è, naturalmente, prerogativa della Municipalità; in merito le associazioni ritengono di avanzare qualche proposta:

- a) mantenimento, almeno, dei due giorni (martedì e giovedì) a disposizione gratuita;
- b) possibilità di usare la sala in orario serale, anche a titolo oneroso, attraverso convenzioni che assicurino, a carico delle associazioni richiedenti, adeguate garanzie in ordine alla guardiania e al corretto uso;
- c) possibilità di usare a titolo gratuito di giornate per le quali non vi siano richieste da parte di soggetti paganti (meglio offrire, comunque, occasioni ulteriori di formazione, che lasciare la sala vuota).

Si ritiene, infine, che la collaborazione tra "A. d.S.C" e Municipalità possa proseguire per il tramite di uno strumento di partecipazione democratica analogo al preesistente Gruppo di lavoro, che si auspica venga al più presto ricostituito.

Presentazione libro
“Quasi quasi mi sbattezzo”
di Alessandro Lise e Alberto Talamì

Nel 1958 il vescovo di Prato definì «pubblici peccatori e concubini» una coppia di battezzati sposatasi civilmente. La coppia subì gravi danni economici, intentò una causa al vescovo e la perse: essendo ancora formalmente cattolici, continuavano infatti a essere sottoposti all'autorità ecclesiastica. Così sentenziò la Corte di Cassazione, equiparando l'appartenenza, sancita dal battesimo, alla religione cattolica, ad uno status di “sudditi” delle gerarchie ecclesiastiche, legittimate a “richiamare all'ordine” e sanzionare canonicamente le “pecorelle smarrite”. Da quell'episodio iniziò una lunga battaglia civile dell'Unione degli Atei e Agnostici Razionalisti (UAAR), per veder riconosciuto il diritto allo “sbattezzo”, l'uscita volontaria dalla chiesa cattolica. Solo a partire dal 1999 una serie di pronunce del Garante per la Privacy ha riconosciuto il diritto a far annotare sui registri di battesimo delle parrocchie la volontà di non essere più considerati appartenenti alla chiesa cattolica; da allora l'UAAR organizza “Giornate dello sbattezzo”, offrendo assistenza tecnica a chi desidera avvalersi di tale diritto.

Il libro a fumetti “Quasi quasi mi sbattezzo” di Alessandro Lise e Alberto Talamì racconta la storia di Beto e altri personaggi che, con ironia e una intelligente irriverenza, illustra i condizionamenti socio-culturali, i pregiudizi, ma, anche, i dubbi e le, talvolta esilaranti, assurdità di un paese dove la laicità è, ancora, qualcosa da conquistare. Con la leggerezza della narrazione per immagini si affrontano questioni molto serie: una chiesa cattolica che pretende di parlare a nome del 95% degli italiani, forte dei dati sui “battezzati”, e, per converso, una società politica troppo timorosa di affermare il principio cavurriano “Libera chiesa in libero Stato”. Dove si dimostra che, anche sorridendo, si possono dire non comode verità.

Presentazione del libro
“Io non posso proteggerti”
di Carla Forcolin

L'adozione è per sempre, l'affidamento è a termine, ma i bambini piccoli e piccolissimi non possono capirlo e spesso vivono il distacco dalla famiglia affidataria, che potrebbe averli tenuti con sé nei primi anni della vita, come un terribile abbandono. Eppure non è necessario infliggere loro simile ferita, la nostra legge non lo pretende. L'art. 44 della legge 149/01 esiste anche per questo, ma spesso non viene applicato. La nostra legge è interpretata e attuata in due modi diametralmente opposti: in suo nome si separano bambini e adulti che si amano teneramente oppure si rinsaldano legami preziosi. Dipende da chi la applica. Tutti gli operatori sociali, i politici e coloro che si occupano dell'infanzia nel nostro paese devono prendere coscienza di questo problema, per non creare più orfani per legge.

Al complicato intrigo di storie vere, rese limpide attraverso il racconto di chi le ha vissute, il libro offre una semplice soluzione, che ha bisogno di una precisa volontà politica in favore dell'infanzia e di operatori sociali sensibili e capaci per essere attuata.

Il libro è composto da testimonianze di genitori affidatari e altri protagonisti di storie di affido (fratelli, assistenti sociali, nonni, giudici...) e da commenti (appendice) di tecnici del settore: il prof. Valerio Belotti, il presidente Francesco Paolo Occhiogrosso, lo psicoterapeuta Claudio Foti, ad esempio. La prima parte è una lettura che spesso rimanda alla seconda, ma che è già unitaria in sé. La seconda parte è fatta soprattutto di approfondimenti, utili per gli addetti ai lavori e per chi voglia “capirne di più”.

L'opera evidenzia come il nostro paese non riesca ad attuare, nel delicato momento della conclusione dell'affidamento, alcuni aspetti della Convenzione Internazionale dei Diritti del Fanciullo (CRC) di New York: non è osservato il minore, se è piccolo, non si ascoltano gli affidatari, non si permette al bambino di avere stabilità nella sua vita relazionale, si interrompono bruscamente e

Attenzione

Le richieste di fruizione della saletta a piano terra della Scoléta dei Calegheri, per i giorni di martedì e giovedì, dalle 17,30 alle 19,30, dovranno essere compilate nel modulo apposito (da scaricare dal link <http://www.piovesan.net/CAL01/index.htm>), da parte delle associazioni e dei singoli e dovranno essere indirizzate ad uno dei seguenti indirizzi e-mail:

biblioteca.santoma@comune.venezia.it
paola.pandolfo@comune.venezia.it
amiciscoletacalegheri@gmail.com

definitivamente rapporti per lui importanti, che mai si sarebbero interrotti se fosse stato posto nella stessa famiglia in adozione. Il suo punto di vista e i suoi affetti vengono cancellati, senza pensare che il bambino posto in affidamento è un bambino che ha già subito un abbandono da parte della madre.

La preoccupazione di tenere i due istituti dell'affidamento e dell'adozione rigidamente separati pesa di più della preoccupazione di tutelare il mondo interno di tanti piccini. Ci chiediamo perché questo dogma debba tanto pesare, quando lo scopo della legge 149/01 è quello di fare il bene del bambino e di dargli una famiglia.

Tratto dal sito internet

<http://www.lagabbianella.org>



Politiche e servizi sociali

Carla Forcolin

IO NON POSSO PROTEGGERTI

Quando l'affido finisce:
testimonianze e proposte
perché gli affetti possano continuare

FrancoAngeli

farecultura - Maggio 2010

Notiziario del Gruppo di Lavoro della Biblioteca di San Tomà in collaborazione con gli “Amici della Scoléta dei Calegheri”

Sito internet: www.piovesan.net/CAL01/index.htm

Indirizzo e-mail: amiciscoletacalegheri@gmail.com

A questo numero hanno collaborato: Cino Casson, Sergio Piovesan